

Il governo italiano ha prorogato gli aiuti militari all'Ucraina per tutto il 2024

Il Consiglio dei ministri ha **prorogato di un anno la scadenza per gli aiuti a Kiev**, fissata inizialmente per il 31 dicembre prossimo. La decisione è stata presa “su proposta del presidente Giorgia Meloni e del ministro della Difesa Guido Crosetto”, si legge in una [nota](#). Nello specifico, ha informato la Difesa, il provvedimento consentirà all'esecutivo, per un ulteriore anno e previo obbligatorio mandato da parte delle Camere, “di supportare la popolazione ucraina, impegnata a difendere la libertà e sovranità della sua Nazione”, mettendo a disposizione di Kiev, come fatto fino ad ora, “non solo armi, ma anche equipaggiamenti, gruppi elettrogeni e quanto necessario a sostenere le operazioni militari a difesa di civili inermi”.

“Il prolungamento del conflitto russo-ucraino, in uno scenario internazionale aggravato dalla crisi mediorientale e dalla guerra tra Israele Hamas, impone al Governo Meloni una **scelta di coerenza, di sostegno** e, dunque, di proroga degli aiuti all'Ucraina, in linea con gli impegni internazionali assunti dall'Italia in sede UE e Nato” [riferisce](#) il ministero della Difesa in un comunicato diffuso ieri sera. «Ancora una volta, dunque, l'Italia sceglie di essere dalla parte della libertà delle Nazioni e del rispetto del diritto internazionale, con l'obiettivo di arrivare, in linea con la posizione assunta dagli alleati NATO e UE, a una pace giusta e duratura» ha commentato il ministro Crosetto. Il decreto, fa sapere il ministro, è «**immutato**» rispetto a quello emanato un anno fa, ma sarà sottoposto a revisione parlamentare «**appena ve ne saranno le condizioni**».

All'incirca [un anno fa](#), infatti, il neoeletto governo Meloni aveva autorizzato la proroga degli aiuti a Kiev per tutto il 2023, ricalcando la linea dei cinque decreti precedenti sottoscritti dal governo Draghi. Il testo del decreto **rimane secretato** ma Camera e Senato saranno informate per mezzo delle **audizioni al COPASIR** (il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), come quella [avvenuta](#) ieri, non rendendo necessario un nuovo voto da parte del Parlamento.

[di Valeria Casolaro]